Giovedì mattina Francesca Scavo, proprietaria del negozio in via Vassena, si è trovata davanti un uomo armato di coltello

## Edicolante coraggiosa sventa rapina

La titolare: «Mi ha detto: "Dammi i soldi o finisce male". L'ho invitato a guardare la telecamera dicendo che a breve sarebbero arrivati i carabinieri»

**GALBIATE** (cmc) Edicolante impavida mette in fuga un rapinatore.

E' successo giovedì scorso, 10 febbraio, intorno alle 10 del mattino, nell'edicola, tabacchi, alimentari di Sala Al Barro - in via Vassena - di proprietà di Francesca Scavo e Giuseppe Cesana. Un negozio che la coppia ha aperto nel luglio dello scorso anno e che rappresenta un punto di ri-ferimento per la frazione. «Giovedì mattina ero sola nell'esercizio - ha raccontato la titolare - quando è entrato un giovane, probabilmente straniero. Indossava una mascherina che copriva il volto e aveva il cappuccio della felpa calato sulla fronte. Mi ha impressionata perché era sporco, forse si trattava di un senzatetto».

Francesca Scavo si è messa subito sul chi vive. «La prima cosa che mi ha chiesto è se avevo uno spray al peperoncino. In seguito, quando ho presentato la denuncia, i Carabinieri mi hanno detto che il



rapinatore mi aveva posto questa domanda per evitare una mia reazione difensiva. Comunque quando gli ho risposto che non ne avevo, ha estratto un coltellino dalla tasca e mi ha detto: "Metti tutti i soldi che hai in una scatola e dammeli, se no finisce male».

L'edicolante aveva il cuore che le martellava nel petto, ma con encomiabile coraggio ha trovato la forza di reagire.

«Solleva lo sguardo - gli ha risposto - la telecamera che vedi alle tue spalle è collegata con le forze dell'ordine, ti stanno guardando, tra pochi minuti la pattuglia sarà qui».

Aggiunge la donna: «Ero spaventata. Ma ho cercato di mostrarmi sicura. Quel giovane mi ha guardato per un istante, che mi è sembrato lunghissimo, poi ha girato sui tacchi ed è scappato fuori».

Il rapinatore ha quindi inforcato la bicicletta, che aveva lasciato a terra sul marciapiede pochi minuti prima, e si è dato alla fuga, pedalando come un forsennato verso il passaggio a livello. «Secondo me quel velocipede non era neanche suo - ha proseguito la tabaccaia - perché era una bella bici da donna, che stonava con l'abbigliamento stazzonato e dimesso di quel giovane. E' uscito correndo ed è saltato sulla sella, stava pure rischiando di fare un incidente». Prima di chiamare le forze dell'ordine, la signora Francesca, ha impiegato qualche minuto. «Dovevo riprendermi dallo scampato pericolo. Tra l'altro, secondo me, questo era un rapinatore improvvisato. Probabilmente anche affamato».

Francesca Scavo ha avvisato quante più persone poteva per metterle in guardia. «Qualcuno mi ha detto di aver visto un giovane che corrispondeva alla descrizione che stava chiedendo l'elemosina in stazione. Niente di più facile che poi abbia messo la bicicletta sul treno e si sia dato alla fuga».

Francesca e Giuseppe hanno aperto il negozio a luglio e vendono un po di tutto. «Non ci era mai capitata prima una cosa del genere, anzi io spesso lascio la porta del negozio aperta. Siamo a Sala al Barro, ci conosciamo tutti, la maggior parte dei residenti è anziana. Quando abbiamo raccontato quello che era successo tutti si sono spaventati. Il vicino caffè ha delle giovani bariste, poteva succedere a loro. Quel giovane avrebbe potuto aggredire una persona anziana e chi sa poi come va a finire».

Aggiunge Giuseppe: «A me è capitato solo una volta che sia entrato un uomo e mi abbia detto: "Sono uscito di galera devi aiutarmi". Ha guardato del the e voleva pagarlo la metà, gli ho risposto che il prezzo era quello, così se n'è andato».

Insomma una brutta avventura che solo grazie alla prontezza di riflessi della proprietaria non è finita nel modo peggiore. «Certo ho avuto tanta paura - conclude Francesca Scavo - ma per fortuna non è successo niente»...

Micaela Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regolamento qui comini in